

DANIELE PICCINI*

UNA NUOVA CANZONE SULLA CADUTA DI COSTANTINOPOLI

A NEW SONG ON THE FALL OF CONSTANTINOPLE

Abstract

The essay presents an unpublished song on the fall of Constantinople (1453), transmitted by manuscript 249 of the Municipal Library and the Etruscan Academy of Cortona. In addition to publishing it and providing it with commentary, the article tries to contextualize the composition of the poetic text, addressed to Pope Nicholas V, and discusses its attribution, proposing to assign it to the Perugian poet Lorenzo Spirito Gualtieri.

Keywords

Costantinopoli; caduta; Niccolò V; canzone; Lorenzo Spirito Gualtieri.

La caduta di Costantinopoli fu per il mondo occidentale un vero e proprio trauma. Nonostante il progressivo sgretolarsi della potenza economica e militare bizantina, che andava inesorabilmente avvicinando l'accadimento, la notizia produsse un moto di costernazione in tutta la Cristianità. Scrive in proposito Agostino Pertusi nel primo dei due volumi di fonti relative alla presa della città e alla vastissima eco che essa suscitò: «L'evento tanto temuto, e sempre dilazionato, in fondo non era creduto possibile: tutti fidavano troppo nella triplice cinta di difesa della capitale e non calcolavano l'impiego massiccio di artiglierie di altissimo potenziale distruttivo. Ma esso si verificò puntualmente all'alba del 29 maggio 1453. Pochi riuscirono a salvarsi; e quei pochi portarono la triste notizia a tutto il mondo».¹

In versi italiani vennero scritti alcuni lamenti, genere che ben si confaceva alla retorica luttuosa richiesta dall'avvenimento. In essi, di cui tra poco parleremo, si mescola appunto la deplorazione per la caduta della città nelle mani del turco Mehmed II e l'esortazione accalorata ai signori italiani ed europei ad

* Università per Stranieri di Perugia, Dipartimento di Lingua, letteratura e arti italiane nel mondo; daniele.piccini@unistrapg.it. Ringrazio per gli utili suggerimenti Paolo Pellegrini.

¹ PERTUSI 1976a, p. XXIV. Sulla caduta della città si vedano almeno anche RUNCIMAN 1965 e MELVILLE-JONES 1972.